

Domenica 29 marzo 2020 V di Quaresima

Antifona d'ingresso

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa
contro gente senza pietà;
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa. (Sal 43,1-2)

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima lettura Ez 37,12-14

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Fermiamoci un momento per incontrare il nostro Dio e lasciarci nutrire, consolare e animare dalla Parola di Dio. Preghiamo gli uni per gli altri, creiamo così una catena che ci unisce come vera famiglia di Dio e soprattutto ricordiamo i malati, i loro familiari e quanti già in questi giorni sono morti: il Signore dia loro la pace e la gioia di fare parte piena della comunione dei santi in paradiso.

Nella S. Messa che noi sacerdoti celebriamo in forma privata e che potete seguire in streaming, siete tutti presenti con noi.

Ormai prossimi alla Pasqua la Parola di Dio ci indica chiaramente la meta verso cui tutti stiamo camminando: "vi faccio uscire dalle vostre tombe! ... farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete".

Dunque: la vita che abbiamo ricevuto dal momento della nostra nascita in questo mondo non è incatenata e soppressa neppure dalla tomba. Lo Spirito Santo che abita in noi è più forte delle catene della morte e ci farà RIVIVERE.

L'Apostolo Paolo ci ricorda che, per mezzo dello Spirito che abita in noi, avverrà anche per noi, come già per Gesù risuscitato, che ai nostri corpi mortali verrà data vita nuova per sempre.

Questi giorni di Quaresima vicini alla Pasqua sono tempo e occasione di ricentrare la nostra fede su questo punto centrale e fondamentale della nostra fede!

E, nello stesso tempo, orientare concretamente la nostra vita terrena verso questa meta che ci sta davanti e che dà senso, valore e direzione al nostro agire, pensare, desiderare, lasciandoci muovere dallo "Spirito" e non dalla "carne".

Seconda lettura Rm 8,8-11

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non **siete sotto il dominio** della carne, ma **dello Spirito**, dal momento che **lo Spirito di Dio abita in voi**. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, **colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi**.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 11,25.26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!



Vangelo Gv 11,1-45

Io sono la risurrezione e la vita

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando **Maria** giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!**». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, **si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:** «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». **Gesù scoppiò in pianto.** Dissero allora **i Giudei:** «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. **Disse Gesù:** «**Togliete la pietra!**». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «**Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?**». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, **gridò a gran voce:** «**Lazzaro, vieni fuori!**». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, **credettero in lui.**

Parola del Signore.

La vicenda di Lazzaro, che accade appena prima della Pasqua di Gesù ci apre ad uno sguardo nuovo:

- “ questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio”

*- “Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo!”
Gesù ha uno sguardo e una comprensione diversi dal nostro: per Lui morte = sonno; malattia è per la gloria di Dio! Il suo è uno sguardo illuminato che vede oltre e ci stimola a cogliere la verità – luce piena.*

Ecco perché noi possiamo camminare (=vivere, pensare, comportarci) di giorno, cioè nella luce che è Cristo, e non inciampare a causa della nostra vista corta, di noi se non ci lasciamo illuminare da Cristo.

Ma le domande crescono in noi :

“se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto!”

“non poteva far sì che costui non morisse!”

Marta, Maria, i giudei rappresentano noi stessi, i nostri dubbi, le nostre domande, le nostre preghiere.

*Anche Gesù stesso uomo come noi si commuove e piange. Ma chiede la fede: “credi che lo sono la Vita?”
Solo credendo si può vedere la Gloria di Dio, cioè la sua presenza accanto a noi e la sua vittoria, che sarà anche la nostra vittoria sulla morte.*

Vi ricordo che ogni sera alle ore 19:00 siamo invitati a partecipare alla novena per chiedere a Maria Ss. la liberazione da questo male. Il collegamento con il nostro Arcivescovo sul canale: youtube “12portebo”

OGGI DOMENICA ALLE ORE **11:00** VI INVITIAMO A SEGUIRE LA S. MESSA IN DIRETTA STREAMING TRASMESSA DALLA NOSTRA CHIESA INVERNALE.